

# DESIGN

LE NOVITÀ DELL'ARREDO + I PROTAGONISTI + I REPORTAGE

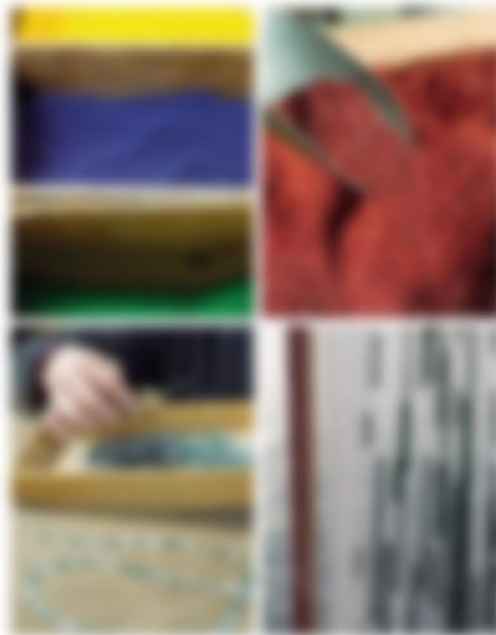


**Nuovi sguardi  
sull'abitare**

ANTICHI SAPERI

Da Milano, un percorso che si apre al paesaggio verde della città lagunare, anche nella realizzazione i designer Karim e Milos hanno recuperato i gusti delle "signorine", le lavoratrici che un tempo riflettevano le pareti di vetro

# Il riflesso dell'acqua sui muri di Venezia



**LA SCELTA**  
Quelle donne che lavoravano in vetro  
L'idea di Karim e Milos è di creare un oggetto che si adatti al paesaggio verde della città lagunare, anche nella realizzazione i designer Karim e Milos hanno recuperato i gusti delle "signorine", le lavoratrici che un tempo riflettevano le pareti di vetro

**T**ra i due mondi, quello interno e quello esterno, c'è una linea che li unisce. È quella che si è creata negli ultimi anni, con il passare del tempo, e che ha permesso di creare un linguaggio comune tra i due spazi. È un linguaggio che si è evoluto, che si è arricchito, che si è affinato. È un linguaggio che ha permesso di creare un oggetto che è in grado di vivere in entrambi i mondi.

È un linguaggio che ha permesso di creare un oggetto che è in grado di vivere in entrambi i mondi. È un linguaggio che ha permesso di creare un oggetto che è in grado di vivere in entrambi i mondi. È un linguaggio che ha permesso di creare un oggetto che è in grado di vivere in entrambi i mondi.



Il designer Karim e Milos con il loro prodotto

È un linguaggio che ha permesso di creare un oggetto che è in grado di vivere in entrambi i mondi. È un linguaggio che ha permesso di creare un oggetto che è in grado di vivere in entrambi i mondi. È un linguaggio che ha permesso di creare un oggetto che è in grado di vivere in entrambi i mondi.

DESIREE

## Interno ed esterno, l'unione dei due mondi in nome dello stile

di ANNA TAGLIACARNE

«L'assenza di separazione tra interno ed esterno ha cambiato il modo di progettare. Oggi non pensiamo più a due ambiti distinti, ma a uno spazio continuo che deve funzionare in condizioni diverse. Nel caso di Karim e Milos, questo si traduce in prodotti che mantengono lo stesso linguaggio del living interno, ma sono progettati per durare all'esterno. Non è un adattamento, è un'estensione del progetto. Abbiamo lavorato su comfort, proporzioni e materiali, mantenendo la stessa qualità percettiva che si ha in casa, ma con prestazioni adeguate all'outdoor. Questo equilibrio è

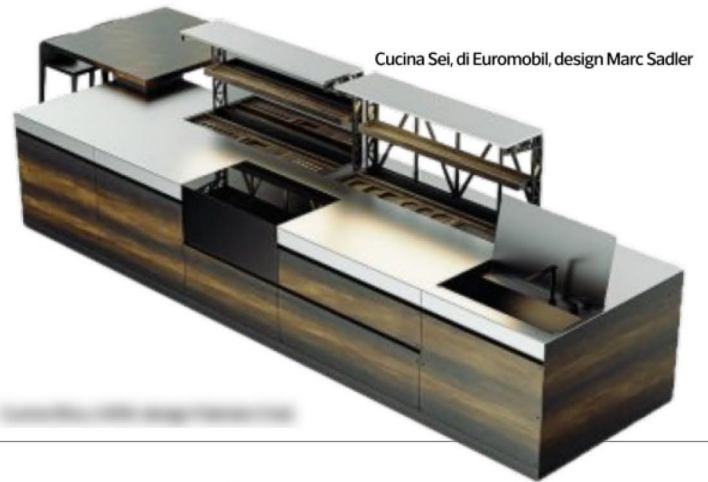


La linea Karin di Setsu & Shinobu Ito, che ripropone anche all'esterno le qualità tipiche di un prodotto indoor, come eleganza, comodità e versatilità

stato il vero punto di partenza», racconta Luigi Lucchetta Product Manager Desiree, brand specializzato nella produzione di imbottiti e complementi d'arredo. «Il dialogo tra lo spazio interno ed esterno nell'architettura è una relazione che esiste da tempo, ma ha assunto maggiore vitalità dopo il lockdown per Covid-19 del 2020 — aggiunge Lucchetta —. Il rapporto tra uomo e natura si è fatto più intenso, quindi il dialogo tra interno ed esterno non nasce da un solo elemento, ma da un insieme di fattori. I materiali sono fondamentali, perché garantiscono conti-

nuità visiva e rispondono a esigenze tecniche diverse, ma altrettanto importanti sono le proporzioni, il disegno e il modo in cui gli oggetti occupano lo spazio». In pratica la compenetrazione è sempre più evidente, che si tratti di un grande giardino o di un semplice balcone, e questo è il terreno sul quale designer e architetti si muoveranno nei prossimi anni? «Sì e non tanto perché lo spazio esterno sarà più importante, ma perché è cambiato il modo in cui lo viviamo. Anche un balcone può essere progettato come un'estensione della casa e non come uno spazio residuale. Ci vuole un approccio più attento, sia da parte dei designer che degli architetti: è lavorare su continuità, flessibilità e qualità».

LA VETRINA



Linee essenziali ed elementi «a scomparsa»

A cura di PEPPE AQUARO

